

Se le quattro parole nel titolo dicono che l'attenzione del ciclo *Urbs Ipsa Moenia*, ormai alla sua decima edizione, è rivolta quest'anno a singoli casi specifici, assai diversi tra loro e accomunati semmai dall'appartenere, per differenti ragioni, all'attualità, le tre del sottotitolo riassumono la filosofia della nostra associazione.

Conoscenza, recupero e riuso sono fasi diverse del processo di "ritorno alla vita" di un edificio storico, ma non necessariamente distinte, in senso gerarchico o cronologico. Sfumano l'una nell'altra, sono necessarie l'una all'altra: senza un obiettivo di riuso, spesso non è possibile intraprendere una corretta campagna di ricerca, archeologica o d'archivio, perché non si possono reperire i fondi necessari; senza un'approfondita conoscenza del manufatto non si possono definire corrette modalità di recupero (restauro oppure conservazione, che sono cose notoriamente diverse; o magari un oculato dosaggio dei due); qualche forma di riuso può anche precedere il recupero e attuarsi mentre è in corso la ricerca (è il caso dei cantieri archeologici aperti, ma anche delle tante visite effettuate al castello carrarese negli anni scorsi, fra un cantiere e l'altro, che hanno permesso a migliaia di persone di vivere un'esperienza in futuro non ripetibile).

Obiettivo del ciclo è rendere esplicita questa dialettica fra esigenze della conoscenza, del recupero e del riuso, evitando di alimentare contrapposizioni di principio. Senza nascondere le possibili situazioni di conflitto che si possono verificare, ma evidenziando piuttosto come possano trasformarsi in opportunità, quando gli attori coinvolti siano all'altezza del compito.

Una scoperta importante sotto un pavimento o un intonaco può costringere a ripensare sia il progetto di restauro, mutandolo in operazione di conservazione, sia quello di riuso, rivoluzionandolo. Ma il "prodotto" finale potrà essere ancora più attraente, per la fruizione futura, di quanto inizialmente previsto. È il caso del castello.

Tener conto e valorizzare la presenza di tracce storiche rilevanti all'interno di aree pesantemente ma non ancora completamente devastate, come quella dell'Ospedale, che include il più grande bastione della città, un lungo tratto di mura e molto altro, potrebbe servire perfino a... curare meglio (*mens sana in corpore sano* si può invertire!).

Discorso analogo per le caserme, vasti spazi che non sono spazi vuoti, da riempire in modo indifferente, ma brani di storia della città, da ricucire, rispettando al contempo le esigenze della città moderna e le ragioni della città storica. Al di là dei pur necessari vincoli. Intelligenza, lungimiranza, cultura dovrebbero essere i veri vincoli.



Urbs Ipsa Moenia 2018 Il castello, la caserma, la porta, il baluardo

Informazioni:
Associazione Comitato Mura di Padova
via Raggio di Sole 2 - 35137 Padova
tel. 347 6145908
comitatomura@virgilio.it
www.muradipadova.it
facebook: muradipadova



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura

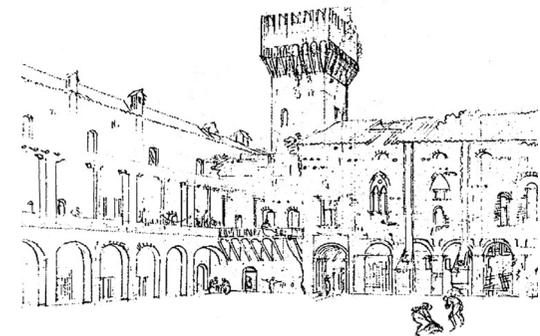


COMITATO
MURA
DI
PADOVA

Urbs Ipsa Moenia 2018

conferenze sulle fortificazioni

10° ciclo

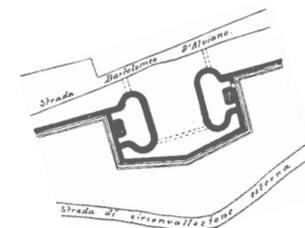


Il castello, la caserma, la porta, il baluardo Conoscenza, recupero, riuso



dal 9 novembre
al 7 dicembre 2018
il venerdì, ore 17,00

Palazzo Moroni, Sala Anziani



Ingresso libero

Programma

venerdì 9 novembre

IL CASTELLO CARRARESE, studio e ricerca

Stefano Tuzzato

Lusso e funzionalità al castello carrarese. Qualche esempio dai dati archeologici

Zuleika Murat (Università di Padova, DBC)

La cappella del castello e la città

Valentina Baradel (Università di Padova, DBC)

Le decorazioni del castello, presupposti e obiettivi di una ricerca



venerdì 16 novembre

IL CASTELLO CARRARESE, recupero e riuso

Stefano Benvegnù (Comune di Padova) / Stefano Gris

Arte contemporanea nel castello: il progetto per l'ala sud

Edi Pezzetta (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di VE e le province di BL, PD e TV)

Il problema della fruizione: quali interventi sulle ali est e nord?

Andrea Colasio (Comune di Padova, Assessore alla Cultura)

Il futuro del castello di Padova è iniziato



venerdì 23 novembre

LA PORTA MOLINO, LA CASERMA PIAVE

Adriano Verdi

Porta Molino: un caso di studio, un nodo da sciogliere

Gabriella Russo

Porta Molino: rilievo e analisi stratigrafica

Giovanna Valenzano (Università di Padova, prorettrice al patrimonio artistico, musei e biblioteche)

Il recupero della memoria urbana: dal convento di Sant'Agostino alla caserma Piave



ciclo a cura di

Ugo Fadini, Vittorio Dal Piaz

Immagine di sfondo: Vincenzo Dotto, *Padova circondata dalle muraglie nuove*, da Angelo Portenari, *Della felicità di Padova*, Padova, 1623

... e ogni domenica, tutto l'anno, alle ore 9,30

Gira le Mura!

con il Comitato Mura di Padova
Giro completo in dieci tappe a ciclo continuo
delle mura rinascimentali e comunali

Informazioni e luoghi di appuntamento su

www.muradipadova.it

venerdì 30 novembre

LE CASERME E LA CITTÀ: IL CASO PRANDINA

Angiolo Lenci

Il presidio della città: gli insediamenti militari dai Carraresi all'Unità

Vittorio Dal Piaz

Prandina: da monastero a caserma. Quale futuro?



venerdì 7 dicembre

IL BALUARDO CORNARO E LE MURA DELL'OSPEDALE

Andrea Ulandi / Vittorio Dal Piaz

Da opera militare a struttura per la sanità

Ugo Fadini

Le mura violate, il contesto negato. Qualche indicazione per salvare il salvabile

